Anno VII. Udine – Mercoledì 30 Gennajo 1889. N. 26.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno: Anno . . . L. 16 – Semestre . . . 8 – Trimestre . . . 4.
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno . . . L. 26
Semestre Trimestre in proporzione
– Pagamenti anticipati –

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
– Pagamenti anticipati –

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL DISCORSO DELLA CORONA

Il punto migliore del discorso Reale, è, secondo noi, quello in cui accenna ad una legge per la colonizzazione interna, mercè la quale si *intende di offrire in Italia terre forse più rimunerative di quelle che l'emigrante ora insegue.*

Già fin da quando visitò la Romagna, Re Umberto, manifestò, in un noto dispaccio a Crispi, il desiderio di venir in aiuto alle classi lavoratrici, dimostrando per tal modo l'interesse che al Capo dello Stato desta, e giustamente, la questione sociale.

All'infuori del cennato punto del discorso, e se si eccettui quello che tratta della riforma delle opere pie, non troviamo nulla che ci abbia pienamente soddisfatto.

Nè l'eterno ritornello sulla pace, è tale da rassicurarci. Infatti vi è detto che la pace stessa vuol *guardata dalle armi*; mentre il governo *deve continuare a dedicare le sue più sollecite cure all'esercito e all'armata.* E ove ciò non facesse, *tradirebbe la patria.*

Nessuna parola circa le nostre relazioni con gli altri stati, e specialmente con la Francia; ma invece la riconferma sempre più intima dei legami che legano l'Italia alla Germania. Il che bene significa che la triplice alleanza è un fatto omai indissolubile. Ed è questo il punto più accentuato di tutto il discorso, il quale, se nel suo complesso fu accolto anzi che no freddamente, lo si deve, come osserva bene il *Diritto*, anche al silenzio mantenuto sulle cose d'Africa, ed altresì riguardo alle riforme politiche, come quella del Senato, sulle incompatibilità parlamentari e sulla indennità ai deputati.

Per tutto ciò il discorso è stata una disillusione, e la freddezza che s'ebbe, è in molta parte leggittima e giustificata.

(?)

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29.

Vice presidente VILLA.

Apresi la seduta.

Procedesi alla votazione per l'elezione del presidente della Camera.

Il presidente proclama eletto Biancheri ch'ebbe voti 255 su 291 votanti. Schede bianche e voti 36. (Vivi applausi).

Procedesi alla votazione per i vice presidenti segretari e questori. Proclamasi il risultato della votazione: eletti vicepresidenti: Villa, Di Rudinì, Baccelli Guido e Maurogonato; eletti segretari: Fabrizi, Adamoli, Quartieri, Pullè, Di San Giuseppe, Fortunato, Zucconi, Diseta; eletti questori: De Riseis e Borromeo.

La seduta termina alle ore 6.45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29.

Presidenza FARINI

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Il Presidente invita gli eletti a prendere posto; quindi pronuncia un breve discorso inaugurale.

Ringrazia il Senato del suo concorso nell'adempimento dell'opera sua e della benevolenza addimostratagli e assicura che tutto subordinerà al compimento del suo dovere.

Quindi soggiunge: Nella sessione testè chiusa, il Senato volle e seppe trattare gli argomenti propostigli, profondamente studiarli e discuterli, sapientemente con maturità di consiglio, deliberarli.

Oggi, che la voce augusta mette innanzi altre aspirazioni da soddisfare la Sessione passata, è arra sicura che il Senato assumerà animoso la nobile impresa con la sola altissima misura di dare alla patria leggi che più le convengano e di null'altro sollecito che della contentezza della Nazione, sulla quale ergesi acclamato e sta incrollabile sul trono dei Re, il Re d'Italia. (Vivi e generali applausi).

Ha ricordato che compiono oggi trent'anni dall'inizio dei grandi avvenimenti che fecero l'Italia; dice che è dovere inspirarsi ad essi colla civile prudenza, col valore e colla concordia del popolo italiano al sublime ideale della patria.

Conclude così: Dalle tradizioni e dagli ammaestramenti del nazionale risorgimento, dagli effetti e dai benefici della libertà congiunta con la monarchia piglieremo esempio per volgere a vantaggio nelle istituzioni l'opera di pace a cui ci accingiamo, e trarremo conforto per tenacemente perseverare nella via, che è gloria del Senato di avere sempre impavido battuta; la via su cui sta scritto: " Col Re, per la patria e pel Re! „ (Vivi e prolungati applausi).

Il Presidente riferisce poi pel ricevimento al Quirinale della deputazione senatoria incaricata di complimentare le LL. MM. in occasione del nuovo anno.

E sperava che fosse rivolto a proficuo lavoro.

Commemora quindi i Senatori defunti.

Si leva la seduta alle ore 5.35.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

I provvedimenti finanziari.

Grimaldi proporrà tredici milioni di economie; il ripristino di cinque centesimi sul sale; l'aumento del bollo sui viglietti ferroviari; dieci centesimi la seconda classe, venti la prima; il rimaneggiamento delle ricchezza mobile aumentando ai principali professionisti; la revisione dei fabbricati; l'applicazione della tassa progressiva sulle successioni, esclusa la linea retta.

Così provvederà allo sbilancio di competenza di cinquanta milioni.

Provvederà ai duecento milioni necessari agli impegni assunti mediante operazione sul Tesoro.

Vuolsi anche che saravvi il ripristino dei decimi sulla fondiaria.

Grimaldi sceglierà il segretario, quando sia rischiarata la questione finanziaria.

Le obbligazioni ferroviarie.

L'operazione delle obbligazioni ferroviarie fu assunta da un gruppo internazionale, di cui, oltre la Banca Nazionale che regolerà i conti col Tesoro, fanno parte principale il gruppo del Mobiliare, la Banca Generale Kambro di Londra, e due principali gruppi del mercato tedesco.

Per la costruzione delle linee secondarie.

Per provvedere alle costruzioni delle linee secondarie assunte in seguito alle convenzioni stipulate col Governo, il Consiglio delle Ferrovie meridionali ha deliberato di emettere seicento mila nuove azioni.

Le nuove azioni emetteransi alla pari e riserveransi agli azionisti nella misura di una azione per *ogni* sei vecchie. Il termine dell'opzione e dei versamenti è fissato dal primo al trenta giugno.

Una circolare ai prefetti sull'emigrazione.

La "Gazzetta ufficiale„ porta una circolare di Berti, direttore della P. S., ai prefetti nella quale avverte di dissuadere gli emigranti dal recarsi nelle provincie equatoriali del Brasile perchè sono poco sane e pericolose, mentre reputa che le provincie verso il mezzogiorno siano più propizie [ai nostri connazionali.

I sindaci dei comuni sono invitati a pubblicare e a diffondere la circolare nei loro territori poichè gli emigranti prendano conoscenza.

COSE D'AFRICA

Debeb sconfitto

Corazzini telegrafa da Massaua alla *Tribuna*:

È giunta a Roma ieri la notizia che Debeb, avendo voluto, contro il divieto del Negus, impadronirsi di un deposito d'armi esistente nel tempio di Axum è stato attaccato lui e la sua banda dal Deggiac Tedlaiba che l'ha sconfitto.

Assicurasi che Debeb sarebbe rimasto ferito nel combattimento, però la notizia merita conferma.

ALL'ESTERO

Il Consiglio dei ministri, l'estrema sinistra, e la sinistra radicale in Francia.

Parigi 29. Il consiglio dei ministri decise di profittare della interpellanza di Jouvencel che si svolgerà giovedì per dare alla Camera tutte le spiegazioni sulla situazione di fare conoscere le intenzioni del governo e di presentare immediatamente il progetto dello scrutinio di circondario.

Assicurasi che Floquet espresse l'opinione al consiglio dei ministri che il gabinetto debba limitarsi giovedì a presentare il progetto relativo allo scrutinio di circondario. Anche gli altri ministri aderirono a questo modo di vedere.

La questione dello *scioglimento* della Camera resta subordinata alle *circostanze che potessero insorgere.*

Il progetto relativo alla repressione dei maneggi plebiscitari probabilmente si abbandonerà, poichè l'idea fu accolta sfavorevolmente nei circoli parlamentari.

L'estrema sinistra radunatasi oggi si pronunziò favorevolmente al ristabilimento dello scrutinio di circondario, ed allo scioglimento della Camera.

Sembra che questo gruppo sia favorevole alle dimissioni del gabinetto attuale.

La sinistra radicale decise invece di votare favorevolmente al ministero. Nei circoli parlamentari si dice che il Consiglio dei ministri di stamane, pur rinunciando al progetto contro i maneggi plebiscitari, cercò i mezzi di modificare la *legge sulla stampa* perciò che concerne le affissioni e il *colportage.*

Al Senato francese.

Parigi 29. Il Senato approvò senza discussione il progetto che proroga la convenzione attuale pei tribunali misti in Egitto.

Bardoux assumendo la presidenza del centro sinistro del Senato constatò la formidabile crisi politica attuale, di cui l'elezione di Boulanger è soltanto un incidente ed insistette sulla necessità di ritornare ad una politica veramente saggia previdente liberale riparatrice.

Una manifestazione di seicento studenti a Parigi.

Parigi 29. Una manifestazione di seicento studenti ebbe luogo iersera.

L'effige di Boulanger fu bruciata in piazza della Sorbona. I passanti protestarono. Avvenne una zuffa. Altra zuffa seguì in piazza Mauber.

Gli studenti tentarono di passare i ponti per andare a far una manifestazione dinanzi gli uffici della *Presse*, ma furono respinti dalla polizia

Boulanger partigiano delle nuove elezioni e le speranze dei monarchici.

Boulanger intervistato da parecchi *reporters* di giornali si dichiarò partigiano delle nuove elezioni generali e nel più breve termine di tempo possibile, allo scopo di sbarazzare il terreno dalla politica e così lasciarlo completamente libero per il miglior successo dell'Esposizione Universale.

I giornali boulangisti non sono intemperanti dopo la vittoria ottenuta: insistono nel consigliare la calma, fanno udire parole di pace e di concordia.

Essi scrivono che non bisogna addormentarsi sul successo ottenuto: si deve costituire un vero partito nazionale in cui si raccolgano tutti gli uomini onesti dell'intera Francia, senza distinzione di partito, coll'unico scopo del rialzamento della patria.

Alla loro volta i giornali repubblicani rispondono accusando sempre il Boulanger di volere per sè la dittatura.

Essi citano *il fatto della riunione* della destra, che ebbe luogo ieri. Questa riunione era presieduta dal deputato Doudeville, il quale in un lungo discorso si congratulò colla giornata di ieri come quella che segna il preludio di *una restaurazione monarchica* in Francia.

Quel che si dice in Russia a proposito dell'elezione di Boulanger.

Pietroburgo 29. La stampa russa discute con *grande interesse* l'elezione di Boulanger, e ne constata l'importanza.

Alcuni giornali si riservano di esprimere la loro opinione definitiva fino ad avvenimenti ulteriori; altri consigliano il governo francese di prendere presto misure efficaci per scongiurare il pericolo che la crescente agitazione boulangista minacci la repubblica.

Il discorso di un segretario di Stato inglese sulla guerra.

Londra 29. Eduardo Stanhope, segretario di Stato alla guerra pronunziò un discorso in un' *meeting* a Brigg. Espresse l'opinione la più spaventevole circa la guerra che pende sull'Europa. Spera che l'Inghilterra potrà restare in disparte dalla conflagrazione in causa della sua politica insulare. Però crede che uno dei *grandi doveri* della prossima sessione parlamentare sarà di assicurare la difesa del paese per terra e per mare, ciò che richiederà molto denaro; ma spera che gli sarà accordato.

Stanhope soggiunse che l'Inghilterra è diggià infinitamente meglio preparata alla guerra oggi di quello che fosse due anni sono.

IN GIRO PEL MONDO

Scena sanguinosa in un Consiglio comunale — Il sindaco che prende tutti a revolverate

Telegrafano da Cosenza che ieri l'altro nel paese di Bambiaso (!) nacque una scena sanguinosa in seno al Consiglio comunale.

Durante la discussione sorse un diverbio fra il sindaco e un consigliere per divergenze amministrative.

Il figlio del sindaco s'intromise e offese e bastonò il consigliere.

Ne nacque un tafferuglio.

Il sindaco impugnò il revolver e sparò vari colpi.

Furonvi diversi feriti fra i quali un consigliere, il figlio del sindaco e il vice segretario.

Accorsero un delegato di pubblica sicurezza i carabinieri e il giudice istruttore.

Il fatto ha messo l'agitazione nel paese.

Un comico attentato al naso dell'Imperatore di Germania.

Scrivono da Berlino:

L'altro giorno l'imperatore, accompagnato da un aiutante di campo, passava in carrozza sul gran viale " Unter den Linden „ (sotto i tigli), quando un individuo apparentemente ventenne e di civile condizione, giunta la carrozza presso la Porta di Brandeburgo gli scagliò contro un rotolo che fu poi riconosciuto contenere una supplica corredata da numerosi documenti.

Il colpo ben diretto andò precisamente a colpire l'augusto naso e con tanta violenza da produrre un'abbondante emorragia.

Tanto l'imperatore quanto l'aiutante ne provarono un momentaneo spavento ed è a credersi che la supplica molto probabilmente non otterrà l'effetto desiderato.

Il bello si è che il supplicante, datosi a precipitosa fuga, per quanto vivamente inseguito da numerosi agenti di polizia a piedi, ed a cavallo, riuscì a mettersi in salvo.

Una tragedia domestica in Ungheria con tre morti.

Nella borgata di Zalaegezzeg (Buda Pest), c'era un farmacista, certo Unger, separato dalla moglie, che fece un viaggio in Italia dall'ottobre fino ai primi *di gennaio in compagnia della propria* figlia, una giovinetta quindicenne bellissima.

Ritornati dal viaggio l'altro ieri di improvviso la figlia morì in seguito a procurato aborto, ma prima di spirare rivelò alla povera madre l'infame abuso del quale era stata vittima da parte del padre.

La madre fece una denunzia e fu subito ordinato l'arresto di Unger e della levatrice, certa, Habl, che procurò l'aborto della giovinetta, ma che al momento dell'arresto si gettò in un pozzo nel quale annegò.

Il farmacista a sua volta si avvelenò in carcere con una soluzione di stricnina.

I milioni di Vanderbilt.

La fortuna dei Vanderbilt si eleverebbe *alla bagattella* di 274 milioni di dollari, che produce la piccola rendita di dollari 18,864,400 (che è quanto dire 69,322,000 di lire italiane; la *lista civile riunita di due grandi imperatori*).

Fra 25 anni, se questa fortuna resta intatta, essa formerà, coi soli interessi composti, quasi un miliardo di dollari.

Così come è in giornata, se essa fosse rappresentata da biglietti di un dollaro, questi biglietti collocati l'uno dopo l'altro, formerebbe 31, 32 miglia di lunghezza.

Tra gli otto figli e figlie lasciati da Wiliam H. Vanderbilt, il più ricco attualmente è Cornelius Vanderbilt, la cui fortuna personale è stimata di 110 milioni di dollari; viene poi William K. Vanderbilt, con 85 milioni di dollari; gli altri fratelli *e sorelle hanno* ciascuno dai 12 a 16 milioni di dollari.

Morendo, Wiliam H. Vanderbilt lasciò ai figli una cifra rotonda di duecento milioni di dollari; questi possedevano già una dozzina di milioni, pervenuti, da legati del loro nonno commodoro Vanderbilt, e dei guadagni fatti alla Borsa; dimodochè, in tre anni la fortuna lasciata da Valderbilt si è accresciuta di 62 milioni di dollari.

Contrariamente a quanto si crede in generale, la vedova di Vanderbilt, il così detto *Re dei milioni,* non ha una fortuna personale, ma gode solo di un'usufrutto annuo di 200 mila dollari.

L'arresto di 4 malfattori.

Adragna, Caltagirone, Brunetti, Locasio, 4 *malfattori* pericolosissimi dei quali i due ultimi recentemente evasi dal bagno penale di Brindisi e il primo da 10 anni latitante, tutti e quattro responsabili di molti omicidi e grassazioni, furono scoperti lunedì nel territorio di Vita presso Trapani e dopo non breve colluttazione tradotti in arresto.

L'autorità di pubblica sicurezza avendo saputo che i 4 malfattori si trovavano in una casina di campagna presso Vita, mandò un buon numero di guardie e carabinieri per catturarli.

Questi circondarono la casina e diedero un assalto in piena regola.

Dopo un quarto d'ora di fuoco da ambo le parti i malfattori domandarono di arrendersi a patto che fosse entrato nella casina il solo capitano dei carabinieri.

Infatti fu dato ordine di cessare il fuoco. Entrò nella casina il solo capitano a cui i malfattori si arresero.

Dopo di che furono legati e condotti a Vita, dove quasi tutta la città con musica è andata incontro agli agenti che avevano arrestato quei quattro latitanti che per tanto tempo erano stati il terrore della provincia.

Nella collutazione, un carabiniere ed un sergente dei bersaglieri rimasero uccisi.

DA PADOVA

(Nostre Corrispondenze)

Padova, 27 gennaio 1889.

Il suicidio di Gueltrini.

Dopo dodici giorni, il corpo del disgraziato Cesare Gueltrini è stato rinvenuto in Venezia.

Questi fatti luttuosi, questi suicidi che s'avvicendano con troppa frequenza fanno dolore; tanto, più poi, allorquando ci vediamo rapite persone che sapevano elevarsi al di sopra del comune degli uomini. Ma queste anime ardenti che vedono il mondo fra il prisma del loro buon cuore, che anelano ad un ideale, che su questa terra non si trova all'apparire delle triste realtà rimangono annientati; ed alcuni di loro, restano in vita per bestemmiarla, per maledirla, per sorriderle col sorriso dello scettico, altre, non so se meno forti o più aventurate, piegano il capo e soccombono. Ed una di queste fu l'ex direttore dell'*Euganeo*, il signor Gueltrini. Egli, buon patriota, onesto cittadino, figlio e fratello affettuoso, dotato d'un fervido ingegno, d'un cuore creato per amare, sorrise alla vita fino a che un ultimo raggio di speranza gli rimaneva ancora, spento questo, andò altrove a cercare giorni migliori. Di qual gentil sentire esso fosse dotato, basta, per prova, l'ultima sua lettera, scritta nella Redazione della *Venezia* nella quale raccomanda la sventurata sorella agli amici, colla quale perdona agli offensori, chiede venia agli offesi.

La notte che precedette l'ultimo giorno di sua vita, si trattenne fino alle tre della mattina con due amici, allegro, sorridente, come l'aspettasse una festa da tanto tempo desiderata. Parlò, celiò di tutto, e su, tutto, volle richiamarsi alla memoria tutti i nomi dei presidenti del "Senato del Regno d'Italia e le date delle lor morti, e, con una lucidezza tutta sua propria, vi giunse. Indi compì il disperato proposito.

Si parla di dissesti finanziari, e d'un amore tradito o impossibile.

In quanto ai primi, è cosa vera, pur troppo; in quanto al secondo non tentiamo d'alzare quel velo, col quale il povero Gueltrini cercò di nascondere il suo disgraziato amore; lasciamo, come i due riccioline biondi entrati con la sua fedda spoglia, per sempre nella tomba, lasciamo anche noi d'investigare più oltre un segreto sceso con lui nel sepolcro, e lamentiamo, solamente la perdita d'un integerrimo cittadino, d'un carissimo amico!

Ieri, 26, gli si prese l'ultimo tributo d'affetto accompagnandolo all'ultima dimora.

Il funerale riuscì modestissimo. Molti giornali però avevano il loro rappresentante (la *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico*, l'*Euganeo*, il *Veneto*, la *Gazzetta Piemontese*, il *Caffè*, il *Corriere della Sera* e molti altri).

Lo accompagnava il Sindaco conte Lorenzo Tiepolo, il conte Lodovico Valmarana, il nob. Cesare Cezza di Padova ed altri.

La severità del momento non fu rotta da alcun discorso; ma ben più dei discorsi valevano tutti quei cigli bassi inumiditi da una furtiva lacrima!

"*Lin*"

Doppio incendio.

Padova, 29 gennajo 1888.

Jeri l'altro notte al Bassanello si sviluppò un violento incendio, che, alimentato dal vento, in breve circondò e distrusse quattro casolari uccidendo otto cavalli.

Se non si dovesse registrare la morte di queste innocenti vittime, sarebbe da congratularsi col fuoco per aver fatto opera meritoria distruggendo quei brutti casolari che deturpavano la bellezza del luogo.

Nessuna vittima umana.

— Non così, pur troppo, avvenne oggi mattina all'una, nell'ultima casa del borgo S. Leonardo verso Savonarola.

Il fuoco, causato pare, da due lucerne non bene ammorzate, o da un braciere acceso, come altri vogliono, cominciò la sua opera di distruzione. La casa, proprietà del signor Rinaldi, consta di quattro piani, abitati tutti, ed il piano terra da un oste. Il fuoco in breve investì tutta la casa.

Gli inquilini giunsero a fuggire, tranne una povera donna, la quale oppressa e soffocata dal fumo morì all'istante. Fu condotta all'ospedale. — V'accorsero i pompieri e un distaccamento di soldati d'artiglieria; ma tutti gli sforzi riuscirono vani; la casa bruciò completamente. Il Rinaldi era assicurato.

"*Lin*"

Guglielmo II a pranzo dell'ambasciatore russo.

Berlino 29. L'imperatore Guglielmo accettò un pranzo dall'ambasciatore russo.

Si attribuisce al fatto molta importanza, perchè succede per la prima volta.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 28 gennaio.

Sulle condizioni della musica sacra a Cividale dopo la morte dei compianti maestri Candotti e Tomadini — Cose varie

Un manipolo di valorosi avanzo di una scuola illustre che assicurò a Cividale il primato nella musica chiesastica, tiene ancora alto il prestigio della gloria della cappella del Duomo forojuliese

Ben è vero nè Candotti colla sua satistica *zazzera*, agita, la magica bacchetta, nè Tomadini tocca, più divinamente l'organo fatato; ma in cambio mons. Tessitori segue valentemente le pedate del suo predecessore, conservandone l'*impronta nelle volate melodiche*; e Don Giorgio Cappello con amore ed intelletto d'artista, ci ricorda il suo maestro Candotti, nella calma direzione della musica. Morandini coopera colla sua attiva e zelante collaborazione, tenendo fermo anche nella tempesta il *voglio* che vale a continuare le tradizioni della Cappella col plauso universale. Ed i suoi colleghi pure tengono duro, coadiuvati da bravi dilettanti.

In 12 anni l'ampie volte del nostro massimo tempio echeggiano ancora delle note inspirate di massimi maestri, così abbiamo campo di giudicare viemmaggiormente le opere loro.

Così nel *Magnificat* dell'Epifania, il pubblico intervenuto ha potuto gustare una musica che si può definire un mazzo regale di fiori tempestato di gemme preziose, rilevando ancora meglio il genio del Candotti, il suo cuore, di credente e di artista.

E nel *Deprofundis*, ha potuto rilevare la tremenda maestà di Dio personificata nelle note severe di quel salmo.

Il Cappello perciò nello scegliere la musica, segue totalmente lo spirito del Candotti, ed a differenza di altri, sa distinguere l'oro dall'orpello, facendo eseguire veramente musica da chiesa, e non cabalette di opere profane.

Ciò detto confido che quest'anno potremo riudire il massimo *Miserere* del Tomadini — e la sua messa ducale, che l'anno scorso a Trento ha fatto fanatismo presso i nostri fratelli d'oltre alpi come stampava l'organo di quella città, in un articolo critico E de Candotti il *Miserere* composto quando era cieco — come il più, è sempre bello.

Raccomando la cosa all'ottimo mons. Mattiussi, che è sempre l'entusiasta ammiratore di colui, che trovava nella sua amicizia il conforto nella propria cecità, dettandogli quel capolavoro.

E siccome occorrono mezzi, così invito i Cividalesi a concorrere col loro obolo. Così gusteranno una magnifica creazione; faranno onore alla benedetta memoria del Tomadini e del Candotti, ed anche a' superstiti discepoli che tanto si adoprano per conservare il lustro della loro Cappella

***

Dichiaro al *Forumjulii* di aver letti e riletti gli articoli del co. Zorzi, di averli capiti e di averli discussi con persone cividalesi che per coltura e per titoli non sono ciechi affatto; per cui quanto ho scritto non mi desta rimorsi di sorta — tanto più che ho dichiarato di ammirare nell'egregio co. Zorzi un gentiluomo un' uomo nella sua partita è competente.

Devesi pur concedere il diritto di esprimere la propria opinione: non ho detto che ha insultato la memoria de' miei concittadini, ho detto di avere rilevato confronti che non avevano ragione di esistere perchè si tratta di morti che non possono giustificare le proprie idee, e che pure sono benemeriti del museo.

E nuovamente dichiaro che non era mia intenzione offendere chicchessia: augurandomi che molti anzi imitino il co. Zorzi.

***

Un furto audace avvenne sabbato, giorno di mercato sulla piazza Plebiscito, un furfante involò L. 90 raccolte in un fazzoletto di una povera donna. I RR. Carabinieri fecero le più attive ricerche ma credo infruttuose.

Probabilmente il ladro a quest'ora ilvecherà le stelle a suon di fiaschi di... vino.

***

A Cividale si balla davvero.

Domenica 27 tre sale furono aperte agli amanti di Tersicore e per dire la verità, tutte fecero affari.

Esaminiamo; alla birreria, suona molto bene una robusta orchestra diretta da Giuseppe Bier e le danze abbastanze animate, tirarono la vita fino allo 12 1|2 pom.

Alla Nave siora Amalia ha provvisto un'orchestra eccellente col concorso di musicanti della banda militare di Udine, anche cogli istrumenti d'arco. Suonarono egregiamente, fra l'ammirazione generale, eleganti e bei ballabili.

La sala di *sior Pieri* al "Friuli" è sempre affollata di persone e di molte belle fanciulle di vari ceti con predominio della borghesia e dell'aristocrazia. Qualche mascherina disinvolta.

Le coppie si moltiplicavano a colpo d'occhio, e sulle 10 la festa divenne come nelle grandi serate di carnovale.

Vi assicuro che i ballabili sono *chic* — e *da molti anni non se ne senti di eguali*.

L'orchestra numerosa suonò egregiamente.

***

Verso le 9 di sera avvenne una rissa nell'osteria al "Vessillo" provocata dai bollori del vino.

Ci fu qualche slogatura di osso e qualche graffiatura, perciò confido che i rissanti faranno a mente serena la pace, non essendo giusto che tra amici avvengano sì spiacevoli incidenti.

Tutti hanno una famiglia, dunque da bravi giudizio e rappacificatevi.

Quando si ha bevuto, bisogna tenere la lingua a casa perchè allora non ha più ritegni.

Capisco che si è in carnovale, ma divertitevi senza farvi del male.

Julius.

Atto di ringraziamento. I figli e la nuora della defunta **Anna Manis vedova Londero** mancata a *vivi* il 24 corr., porgono i più sentiti ringraziamenti a coloro che con spontanea dimostrazione di affetto vollero onorare la memoria della cara loro madre intervenendo ai funebri.

Ringraziano poi particolarmente il dott. Ottavio Merluzzi medico del comune di Magnano, ed il sig. Giuseppe Canci segretario dello stesso comune per l'assistenza prestata dal primo alla defunta, e dal secondo alla famiglia nella triste circostanza.

Chiedono per ultimo venia per le involontarie ommissioni.

Magnano in Riviera,
addì 30 gennajo 1889.

CRONACA CITTADINA

Annotazioni e norme. Per norma degli aventi interesse si rende noto che il Ministero della marina in data del 1 gennaio corr. emanava le notificazioni nonchè le norme che regolano il passaggio dai Collegi militari alla seconda e terza classe dell'Accademia stessa e che qui sotto si trascrivono:

1. Notificazione di esami di concorso per l'ammissione di n. 60 allievi alla prima classe e di n. 15 alla seconda classe della R. Accademia navale per l'anno scolastico 1889-1890;

2. Norme speciali pel passaggio, senza esame, dai collegi militari alla seconda classe della R. Accademia navale;

3. Notificaziona di un concorso per l'ammissione di 20 allievi alla terza classe della R. Accademia navale per l'anno scolastico 1889-90;

4. Norme speciali pel passaggio con esame complementare dai Collegi militari alla terza classe della R. Accademia navale;

5. Notificazione di un concorso straordinario per l'ammissione di 40 allievi alla quinta classe della R. Accademia navale *per l'anno scolastico* 18-9-90.

Per le necessarie informazioni rivolgersi alla R. Prefettura.

Troppo rigore. Noi siamo ben contenti quando ci è dato riconoscere che nelle pubbliche faccende si migliora nell'ordine e nelle garanzie perchè nessuno venga sorpreso nella buona fede. Così abbiamo veduto con piacere la regolazione e sistemazione dei pubblici mercati, mercè cui si respinsero vecchi elementi, cattive consuetudini e si pose freno ad intollerabili abusi.

Ma "est modus in rebus". Per esempio troviamo eccessivo rigore nella disposizione data riguardo ai venditori avventizi nelle piazze, i quali sono obbligati continuamente a girare senza accordar loro un momento di sosta e guai se si fermano in qualche punto, capita allora la contravvenzione con relativa multa.

Via, è un po' troppo; quando i venditori non impediscono il passaggio, quando non arrecano disturbo ad al cuno, perchè non si può lasciar loro l'agio di vendere anche fermi? Quell'ordine di girare continuamente oltrechè del draconiano ha per noi del *comico e ciò, converrà l'onor. Municipio*, dovrebbesi in nome della serietà, evitare.

Sigari cattivi. Sembra davvero che il pubblico vada effettuando la sua congiura di astinenza contro i cattivi sigari che ci vengono ammaniti. Infatti l'ultimo introito sui tabacchi nel mese di dicembre, fu complessivamente inferiore agli altri, anzi si verificò la diminuzione di un milione.

Questi sono frutti dall'apprestare al pubblico roba così scadente, senza contare che è anche il vero modo di incoraggiare il contrabbando.

Seguitando così potrebbe darsi che il milione venga ad aumentare giornalmente, cosa che non è nei desideri di chi ne bramerebbe invece un crescente vantaggio.

Peso pubblico e misura pubblica. Il Municipio di Udine ha emanato il seguente avviso:

In seguito alla Deliberazione Consiliare 10 novembre 1888 approvata a norma di legge, la Tariffa annessa al regolamento per l'esercizio del diritto di peso pubblico e misura pubblica viene sostituita dalla seguente che ora passa in vigore.

Pesatura.

a) Qualunque genere (esclusi i cereali di ogni specie, le castagne, le noci) compresa la successiva pesatura delle tare attive. Fino a 10 Kilg. cent. 2, dai 11 ai 25 cen. 5, dai 26 ai 50 cent. 10, dai 51 ai 100 cent. 15, dai 101 ai 200 cent. 20, dai 201 ai 300, cent. 30, dai 301 ai 400, cent. 40, dai 401 ai 500 cent. 50.

b) Alle porte della città, alla Pesa pubblica in Giardino, compresa la successiva pesatura della tara. Fino ai 5 quintali come sopra da 501 a 1000 Kilog. cent. 60, da 1001 a 1500, centesimi 70. Oltre a quintali 15 per ogni quintale L. 0,02;

c) Cereali d'ogni specie, castagne e noci, compresa la successiva pesatura delle tare. Fino a 50 kilog. cent. 05, dai 51 ai 100 cent. 10, dai 101 ai 200 cent. 15, dai 201 ai 500 cent. 25.

Misuratura.

a) Cereali d'ogni specie, castagne e noci. Per ogni Ettol. cent. 5. Per ogni frazione di Ettolitro si pagherà come per un Ettolitro.

b) Vino. Fino ad ett. 0,50 cent. 5, da ett. 0,51 a ett. 1 cent. 10, e così per ogni ettolitro in più.

Dichiarazione. Nel n. 22 del *Friuli*, e precisamente in una corrispondenza datata da Cividale e firmata *Julius* è fatto cenno di una discussione abbastanza vivace che sarebbe avvenuta alla trattoria della Stazione fra quattro professori, a proposito della divinità.

Se non che ieri ricevemmo, a mezzo di una lettera raccomandata un invito degli egregi professori della Scuola tecnica, del Ginnasio, e dei corsi commerciali che si trovano a Cividale, invito diretto a dichiarare se i professori di cui s'è occupata la corrispondenza erano proprio appartenenti al Collegio di Cividale, e in caso affermativo di declinare senz'altro tutti e quattro il nomi.

Osserviamo che il corrispondente *Julius* non fa in quel suo scritto, nomi di sorta e riteniamo per fermo che egli non abbia voluto alludere a persone appartenenti al Collegio di Cividale; chè ove lo avesse fatto, noi abborrenti da pettegolezzi personali, avremmo al caso, cestinato inesorabilmente quella parte della di lui corrispondenza che vi si fosse a ciò riferita.

Questo è quanto teniamo a dichiarare, assicurando gli egregi professori del Collegio di Cividale, che noi abbiamo per essi tutta quella stima che giustamente si meritano, e che appunto perciò non vi deve essere da parte loro il benchè minimo sospetto che si fosse tentato in qualche modo di menomarla.

E riteniamo per fermo che da parte sua, lo stesso nostro corrispondente, darà le più ampie assicurazioni in argomento.

La Redaz.

Il contrabbando scoperto a Udine. Facendo seguito all'articoletto di cronaca di ieri, sotto il titolo *Il contrabbando in ferrovia*, diamo oggi i particolari del contrabbando scoperto alla nostra stazione ferroviaria. Sebbene la *Patria* abbia posto in dubbio la verità col dire che non ha udito parlarne.

Il signor Mossa è ispettore presso la dogana di Venezia; bravo impiegato, intelligente, abilissimo.

Come e perchè, non si sa; un bel giorno si presenta al suo collega presso la dogana di Udine, e gli dice: amico mio, mi consta che fra Trieste e Venezia si fa quotidianamente un grosso contrabbando di tabacco e sigari.

— Impossibile; noi usiamo la sorveglianza più scrupolosa!

— Eppure mi consta che lo si fa, e col mezzo della ferrovia...

— Ma se facciamo le visite diligentissime ogni volta che il treno passa, di quà, carrozza per carrozza!...

— Tant'è, il contrabbando è continuo.

Si raddoppiano le ricerche e nulla. Ma l'ispettore Mossa, pare che avesse la sua idea fissa, e non perdeva di vista il piano che aveva nella mente.

Il treno dunque venuto da Trieste, sta per partire da Udine per Venezia. Si da ordine di visitare le carrozze. E le guardie visit no. Delusione completa!

L'ispettore di Udine respira.

Venuta dunque l'ora della partenza, il macchinista dà il segnale, il treno è in moto.

— Ferma! ferma! grida l'ispettore Mossa, il solo che fosse rimasto impassibile fra la delusione generale.

Ferma, ferma, gridano, per imitarlo, i suoi dipendenti.

E il treno s'arresta.

Il signor Mossa, diventato allora il padrone della situazione, accompagnato dall'ispettore di Udine e dalle guardie, visita diverse carrozze, giunge a quella lunga dei "vagoni letto", fa anche colà levare i cuscini, batte sui sedili, si accorge che danno suono diverso... in una parola trova che i sedili compongono altrettante cassette e scopre che le cassette sono piene di sigari e di tabacco.

Come tutti restassero è inutile dire; inutile dire che l'autorità investiga sugli autori del contrabbando. Ma quello che si deve, è rendere giustizia all'ispettore Mossa mandandogli un bravo!

Vaiuolo. Il bollettino continua ad essere negativo; perciò è da credere che non avremo ulteriori conseguenze. È da lodare l'operato del Municipio che seppe adoperare la maggior vigilanza e far eseguire quelle misure precauzionali atte ad impedire l'ulteriore sviluppo del morbo.

Cronaca del cielo. Si annunzia che una cometa di debole intensità luminosa è stata scoperta dal signor Brooks negli Stati-Uniti d'America.

È ora nella costellazione zodiacale di Sagittario e si muove rapidamente verso ovest, levando sul nostro orizzonte un paio d'ore circa prima del sole.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 9 primo grande veglione mascherato.

Ieri abbiamo dato l'elenco dei ballabili che saranno suonati durante il carnevale al teatro Minerva; iersera ebbero luogo le prove generali di quei ballabili, alle quali assistette molta gente.

Furono applauditi perchè trovati proprio squisitamente scelti, ed eseguiti poi con quella finitezza, brio e colorito che distinguono l'eccellente orchestra del Consorzio filarmonico udinese valentemente guidata dall'egregio maestro Giacomo Verza.

Società Unione. Domani sera, giovedì, nella sala della Società, verrà dato uno dei soliti piacevoli trattenimenti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 29	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior 30 or a 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	761.9	759.4	758.5	755.9
Umid. relat.	72	50	42	55
Stato d. cielo	misto	misto	sereno	q. cop.
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	0	S	N	N
Vento (vel. kil. m	0	3	5	1
Term. centig	0.0	5 4	0 7	3 6

Temperatura { massima 6.1 / minima —1.8

Temperatura minima all'aperto — 5 8

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del *giorno* 29 gennaio 1889:

In Europa pressione elevata latitudine media e meridionale — Piuttosto bassa al nord.

Transilvania 777 — Arcangelo 779.

Italia nelle 24 ore barometro salito 6 mm. Sicilia — leggermente disceso nord.

Venti forti settentrionali Italia inferiore — alcune pioggie Sicilia.

Temperatura generalmente diminuita — gelate brinate.

Stamane cielo alquanto nuvoloso nord — generalmente sereno altrove.

Venti freschi settentrionali in alcune stazioni sud — calma altrove.

Barometro 773 costa Jonica, poco diverso 775 altrove — mare mosso coste meridionali.

Probabilità:

Venti deboli vari.

Cielo generalmente sereno.

Gelate brinate specialmente nord e centro.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

Gazzetta del Contadino. Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno). L. 3 all'anno.

Saggi gratis. — L'ultimo numero contiene:

Facoltà nutritiva dei foraggi allo stato verde e allo stato secco *(Fieni)* — Questioni economiche sul letame di stalla — Una scoperta sulla flaccidezza del baco da seta — La calce in agricoltura — Il lino della Nuova Zelanda (Phormium tenax) — L'uso del latte e le sue conseguenze — Insetti nocivi: Il Cervo Volante (con incis) — Proverbi, detti e massime sul Cavallo — La produzione del latte in rapporto all'età della vacca — Il trapiantamento degli alberi da frutta — Botti nuove e botti vecchie — Cronaca — Rassegna commerciale — *Piccola rassegna* scientifica — Medicina domestica — Libri in dono alla Gazzetta — Cataloghi ricevuti — Piccola posta, ecc.

PER LE SIGNORE

La forma dei vestiti si accentua sempre di più a linee diritte: si ritorna a quella così detta *princesse*, in uso molti anni fa.

È un *pezzo* che le *redingotes* ci facevano prevedere questo ritorno; ma un tale modello non era per anco stato adottato per gli abiti da ballo, mentre è questa ora la foggia più nuova e più elegante.

Infatti, con le sottane lisce, che si portano, è adattatissima; allunga la vita, la rende più slanciata e più svelta.

Torna bene inoltre sulle sottane lunghe, che la moda, ahimè, favorisce.

Tutte le sottane devono leggermente strasciare in terra; anche le signorine potranno "fare alle signore„, portando un po' di coda.

La moda delle maniche voluminose verso la spalla attacca sempre più: esse si fanno in mille modi diversi, purchè sieno rialzate, e gonfie in alto e vengono più lunghe e strette al polso tanto che si abbottonano o si allacciano, perchè si possa passar la mano.

SCIARADA

Sui banditi si pone il *primiero*,
Se percorri montano sentiero,
Puoi vederi gli *arieti fra loro*
Col *secondo* animosi lottar.
Se battaglia famosa ricordi,
Facil cosa è l'*intiero* trovar.

Spiegazione della Sciarada antecedente.

Are-tusa.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. *Il* foglio periodico della r. Prefettura n. 68 contiene:

— Il Prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del genio civile governativo alla immediata occupazione degli stabili pel lavoro di costruzione del quinto tronco della strada *nazionale Carnica N. 1 compreso tra* Socchieve ed Ampezzo.

— Tech Regina fu Giuseppe vedova Battilana di Palmanova, per sè e' minori *di lei figli* e *Battilana Don Gio.* Batta di Privano, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Battilana Valentino *fu Gio Batta rispettivo suocero* e padre, morto in Palmanova il 25 settembre 1888.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da *Piani Maddalena moglie di* Ferdinando Placco di Bagnaria Arsa contro Del Mestre Pietro fu Domenico e Consorti con sentenza del Tribunale di *Udine* ed in *seguito a pubblico* incanto, furono venduti gl'immobili per il prezzo di L. 2950. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo indicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 3 febbraio p. v.

— Il Municipio di Faedis avvisa che l'appalto della manutenzione delle strade *comunali* è *stato deliberato* pel corrispettivo di L. 1181.74 pel primo lotto e di lire 1484.14 pel secondo. Il termine per presentare offerta di miglioria avrà fine alle ore 12 meridiane del 3 febbraio p. v.

— L'eredità abbandonata da Patatti Giacinto q. Gio. Leonardo decesso in comune di Tolmezzo nel 4 luglio 1887, fu accettata beneficiariamente dalla di lui vedova Ceschiutti Maria Teresa nel suo interesse e in quello della minore sua figlia Maria.

— Il Sindaco del comune di Feletto Umberto avvisa che nel giorno 3 febbraio p. v. alle ore 10 ant. seguirà in quell'Ufficio Municipale una pubblica asta per l'appalto per un quinquennio delle opere di manutenzione delle strade comunali e dei manufatti relativi.

— La Prefettura di Udine avvisa che, alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 febbraio p. v. presso quella Prefettura si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione di un tratto di strada alzata mediante parziale rettifica della sponda destra e difesa frontale sulla sinistra del fiume Noncello presso la sua confluenza in Meduna nel Comune di Vallenoncello, della estesa di metri 235.10 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 29,700.00.

— La Prefettura di Udine avvisa che, alle ore 10 ant. di sabato 9 febbraio p. v. presso quella Prefettura si addiverrà all'incanto per l'appalto dei *lavori di prolungamento della difesa* frontale di fronte Fraforeano a sinistra di Tagliamento in comune di Ronchis dell'estesa di metri 74.00 per la presunta *somma soggetta* a *ribasso* d'asta di L. 20,850.00.

— La Prefettura di Udine avvisa che, alle ore 10 ant. del giorno 11 febbraio p. v. presso quella *Prefettura*, si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un magazzino idraulico in Cecchini, frazione del *comune di Pordenone, per la presunta* somma soggetta a ribasso d'asta di lire 11,020.00.

— Dal Min Elisabetta fu Antonio vedova *Marini ha accettato nel proprio* interesse e della minore sua figlia Amelia, col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Marini Giuseppe fu Nicolò decesso in Pordenone nel 1° novembre 1888.

— Comoretto Regina maritata Baracchini e Baracchini Maria Emilia ed Anna Maria di *Francesco minorenni*, rendono noto che al confronto di Baracchini Francesco fu Gio. Batta di Buia, seguirà avanti il Tribunale di Udine nel giorno 26 febbraio 1889 ore 10 ant. la vendita al pubblico incanto sul dato di lire 284 degli immobili situati in Comune di Buia.

— Il Sindaco di Ragogna avvisa che a tutto 15 febbraio p. v. ha aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale collo stipendio annuo di lire 850,000 senza diritto a compensi dai singoli privati.

— Il Sindaco di S. Pietro al Natisone avvisa che essendosi tenuta in quell' ufficio municipale l'asta per l'appalto lavori di costruzione del Cimitero di Vernasso, detti lavori sono stati giudicati per la somma di L. 3490. Il tempo utile pel miglioramento non inferiore al ventesimo, scade col giorno 5 febbraio p. v. alle ore 2 pom.

— La Banca M. P. Cooperativa di Latisana è convocata nel giorno 10 febbraio p. v. alle ore 2 pom. nella sala del Consiglio comunale.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi.	K. 670	K. 360	L. 57 0/0	L. 124 0/0
Vacche	» 465	» 235	» 45 0/0	» 90 0/0
Vitelli.	» 56	» 37		» 70 0/0

Animali macellati:

Bovi N. 28 — Vacche N. 27 — Suini N. 84 — Vitelli N. 184 — Pecore e Castrati N. 25

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto svenetrato
Suino	»	K184	L. — 0/0	L. 105 0/0	L.
	K150	» —	» — 0/0		»

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 29

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.25	96.35
» » 5% god. 1 lugl. 1889	93.98	94.18
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	428.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» *Cotonificio Venez.* nomin	217.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.30	123.50
Francia	4 —	100.45	100.65	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.17	25.22	25.21	25.28
Svizzera	4 —	100.25	100.50	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	2101/4	2105/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2101/2	2107/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — *Interessi su anticipazione* Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 29		
Mobiliare	310	60.—
Lombardo	90	—.—
Austriaca	264	75.—
Banche Naz.	880	—.—
Napol. d'oro	9	57.—
Com. su Parigi	47	80.—
» su Londra	120	50.—
Ren. Austriaca	81	25.—
Zecchini impér.	5	67.—

PARIGI 29		
Rend. Fr. 3 %	86	80.—
Rend. 3 % per.	37	93.—
Rend. 4 ½	104	70.—
Rend. italiana	96	65.—
Cam. su Lond.	25	26 ½
Consol. inglese	98	7/8—
Obbl. ferr. ital.	300	26.—
Cambio ital.		1/4—
Rendita turca	15	32.—
Ban. di Parigi	575	—.—
Ferr. tunisine	497	—.—
Prest. egiz.	42	12.—
Pre. spagn. est.	73	3/8—
Banca sconto	517	—.—
» ottom.	531	87.—
Cred. fond.	1312	—.—
Azioni Suez	2215	—.—

GENOVA 29 M. bon		
Rend. italiana	96	30.—
Az. Ban. Naz.	2055	—.—
» Mobiliare	870	—.—
» Fer. Mer.	779	50.—
» Medit.	615	—.—

ROMA 29		
Rend. italiana	96	25.—
Az. Ban. Gen.	652	50.—

MILANO 29	
Rend. it. 96.92.—	97.—
Az. mer. —.—	—.—
Cam. Lon. 25.18.—	19.—
» Fra. 100.52 ½	47 ½
» Berl. 123.75.—	80.—

FIRENZE 29		
Rend. italiana	96	92 ½
Camb. Londra	25	16 1/2
» Francia	100	16.—
Az. Ferr. Mer.	778	—.
» Mobiliare	879	50.—

LONDRA 29		
Inglese	98	7/8—
Italiano	94	11/16

BERLINO 29		
Mobiliare	167	50.—
Austriache	107	40.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	30.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 30

Chiusura della sera Ital. 96.60
Marchi 124.1/3 P uno —.—

VIENNA 30

Rendita austriaca (carta) 81.80
Id. id. (arg.) 82.40
Id. id. (oro) 1 0.85
Londra 12.07 Nap. 9.58

MILANO 30

Rendita ital. 96.95 sera 96.80
Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.30 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 »	omnib.	» 7.20 p.
» 6.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 »	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	misto	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 2.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »		» 11.42 »	» 9.— »		» 9.35 »
» 3.40 p.		» 4.21 p.	» 12.35 p.		» 1.— p.
» 8.23 p.		» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.10 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.33 p.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco